

Dopo il restauro In esposizione la Madonna inedita del Brunelleschi

Una vergine dallo sguardo perso nel vuoto, assorto e un po' triste, intrecciata in un gioco di gesti al suo bambino stretto a lei in cerca di protezione: è la "Madonna di Fiesole", una inedita terracotta policroma dipinta a freddo attribuita al genio fiorentino Filippo Brunelleschi (1377-1446) e, prima del suo ritrovamento (avvenuto casualmente pochi anni fa) sconosciuta agli studiosi.

Il capolavoro sarà esposto al pubblico per la prima volta da domani al 28 febbraio al museo dell'Opificio delle Pie-



tre dure di Firenze. L'opera, risalente agli inizi del Quattrocento, alta 88,5 centimetri e larga 60, è stata scoperta casualmente dai restauratori dell'Opificio durante un sopralluogo al vescovado di Fiesole e sottoposta a un restauro durato due anni. I materiali preziosi con cui è stata realizzata rivelano una committenza molto elevata.

All'intervento e all'opera di restauro ha contribuito l'Arpai (Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico Italiano).

